

# Che rivoluzione Sarà la stagione dei volti nuovi

Da Gattuso a Lucarelli, quanti cambi in panchina Foscarini per il nono anno di fila a Cittadella...



LE 22 DI B



Quattro le panchine vacanti (in maiuscolo le novità)

AVELLINO Rastelli  
BARI ?

BRESCIA GIAMPAOLO  
CARPI Brini

CESENA Bisoli  
CITTADELLA Foscari

CROTONE Drago  
EMPOLI Sarri

JUVE STABIA Braglia  
LANCIANO SOTTIL?

LATINA MARCOLIN  
MODENA Novellino

NOVARA Aglietti  
PADOVA ?

PALERMO GATTUSO  
PESCARA MARINO

REGGINA ATZORI  
SIENA ?

SPEZIA STROPPA  
TERNANA Toscano

TRAPANI Boscaglia  
VARESE SOTTILI

PAOLO INNO

Restano quattro i posti vacanti tra le panchine di serie B. Se si eccettuano i casi di Bari e Siena, dove l'iscrizione ai campionati è ancora incerta e le questioni tecniche sono in secondo piano, le ultime incognite riguardano Padova e Lanciano. In Prima Divisione, sono dieci le panchine da assegnare.

**Serie B** Tra oggi e domani, a Padova si attende una schiarita societaria. La scelta dell'allenatore discenderà da quelle finanziarie: in caso di budget importanti, si tenterà la pista che porta a Giuseppe Iachini, o, in alternativa, a Domenico Di Carlo. La terza ipotesi è Carmine Gautieri, nome caldo per più piazze, anche di Prima Divisione. A Lanciano è volata a due tra Marco Baroni, tecnico della Primavera della Juventus, e Andrea Sottili, appena esonerato dal Gubbio. L'ipotesi Oddo, circolata nei giorni scorsi, non ha mai preso corpo veramente. A Carpi, la questione tecnica sarà risolta con la conferma di Fabio Brini, condottiero della storica promozione: la conferma del d.s. Giuntoli, che ha rifiutato l'offerta del Padova, è la garanzia che il tecnico cercava. A Latina si aspetta solo l'ufficialità dell'arrivo di Dario Marcolin, che porterà con sé Pippo Pancaro, suo compagno ai tempi della Lazio. Nell'infornata di giovani sulle panchine di club anche prestigiosi (vedi Gattuso al Palermo, Giampaolo al Brescia, Atzori e Stroppa alla Reggina e allo Spezia e, per finire, Sottili al Varese) quella di Claudio Foscari resta la panchina più longeva tra i professionisti: la prossima, sarà la nona stagione del tecnico con il Cittadella.

**Prima Divisione** Il Lecce ha scelto Carmine Gautieri. La società giallorossa sperava di chiudere l'affare già ieri sera, ma il tecnico ha preso qualche ora per riflettere: potrebbe essere oggi il giorno giusto. Ad Ascoli si attende solo l'annuncio del ritorno di Rosario Pergolizzi, dopo l'esonero-lampo della scorsa stagione. Così per Madonna all'AlbinoLeffe, che tornerà nonostante il clamoroso litigio col patron Andreatti del 2009. A Pisa, Dino Pagliari potrebbe salutare in assenza di garanzie tecniche. Al suo posto potrebbe arrivare Christian Amoroso, nell'ultima stagione agli Allievi nerazzurri. Dino Pagliari, invece, dovrebbe restare all'Aquila salvo clamorose sorprese. La Nocerina potrebbe ripartire da Siviglia. A



1 Claudio Foscari, 54 anni, allena il Cittadella LAPRESSE 2 Rino Gattuso, 35 anni, tecnico del Palermo AP 3 Cristiano Lucarelli, 37 anni, guiderà il Perugia AP

Venezia si attende l'arrivo in Italia di Korablin per pianificare la prossima stagione, mentre a Vicenza si aspettano certezze societarie. La Tritium resterà al duo Cazzaniga-Romualdi, mentre Rodolfi prenderà la panchina della Pro Patria. A Viareggio si fa il nome di Cuoghi. Al Gubbio dovrebbe finire Bollini (tecnico campione d'Italia con la Primavera della Lazio). Il Perugia, è già ufficiale, ripartirà da Cristiano Lucarelli.

**Seconda Divisione** Le società a rischio iscrizione sono molte (Andria, Martina Franca, Campobasso e Treviso in primis). Il Chieti potrebbe ripartire da Paolucci (sarebbe un ritorno), mentre il Rimini potrebbe affidarsi a Petrone, ex San Marino. Il Teramo ripartirà probabilmente da Bucchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE 33 DI PRIMA

Dieci le panchine vacanti (in maiuscolo le novità)

ALBINOLEFFE MADONNA  
ALTO ADIGE Vecchi

ASCOLI PERGOLIZZI  
BARLETTA Orlandi

BENEVENTO Carboni  
CATANZARO BREVI

COMO Colella  
CREMONESE TORRENTE

ENTELLA Prina  
FERALPI SALO' SCIENZA

FROSINONE Stellone  
GROSSETO ?

GUBBIO BOLLINI?  
LAQUILA G. Pagliari?

LECCE Gautieri ?  
LUMEZZANE MARCOLINI  
NOCERINA ?

PAGANESE MAURIZI  
PAVIA PALA

PERUGIA C. LUCARELLI  
PISA D. Pagliari?

PONTERA Indiani  
PRATO Esposito

PRO PATRIA RODOLFI?  
PRO VERCELLI  
SCAZZOLA REGGINA

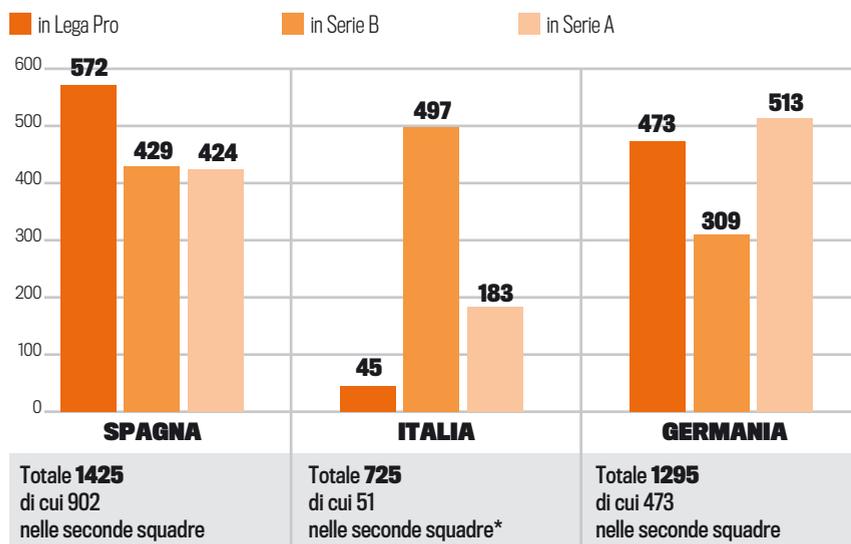
BATTISTINI  
SALERNITANA Perrone

SAN MARINO DE ARGILA  
SAVONA Corda

TRITUM Cazzaniga-Romualdi  
VENEZIA ?

VIAREGGIO Cuoghi ?  
VICENZA ?

CONFRONTO PRESENZE NEI PROFESSIONISTI DEI NAZIONALI UNDER 21



\* (collezionate da Sansone e Sala in Germania e Inghilterra)  
FONTE: AREA RICERCHE AIC (LE CIFRE SI RIFERISCONO ALLE ULTIME PARTITE DEL 2012) - D'ARCO

## «Con l'età media la Lega Pro sbaglia»

Tommasi: «Bisogna credere davvero nei giovani»

MARCO IARIA  
twitter@marcoiaria1

La finale europea degli azzurrini rischia di essere un'illusione. Non basta di certo quell'exploit per cancellare con un colpo di spugna i difetti di funzionamento di un calcio italiano che crede poco nei vivai e nei giovani. Ne è convinto Damiano Tommasi, presidente dell'Aic, che in Israele ha incontrato i ragazzi di Mangia ascoltando il loro sfogo («sul campo pesa la minor esperienza rispetto ai coetanei stranieri») e raccontando come lui, ai tempi del Verona e della Roma, avesse «imparato tante cose da Baroni, Di Francesco, Cafù, Thern, Aldair, perché nei primi anni della carriera è fondamentale essere affiancati da giocatori più esperti». Così, di fronte alla novità (seppur non ancora ratificata dall'assemblea) dell'età media in Lega Pro come parametro per accedere alle risorse, Tommasi storce il naso.

**Fino alla stagione scorsa vigeva il criterio del minutaggio, ora si studia l'età media. Cosa non la convince?**

«L'età media è addirittura più invasiva delle norme passate. Era stato concordato che in funzione della riforma del campionato avremmo condiviso le politiche sui giovani, ma questo mi sembra un passo indietro. In passato un club allineato alle regole dell'obbligatorietà aveva un'età media di 25 anni: scendere a 24 è ancora più penalizzante».

**Non è che, da capo del sindacato, teme la fuoriuscita dei calcia-**

**tori in età avanzata?**

«Questa è bella. L'Aic tutela tutti, a prescindere dall'anagrafe. Lo snellimento dell'area professionistica è stato un passo non semplice dal punto di vista sindacale, ma eravamo convinti che avrebbe portato a un innalzamento del livello tecnico e conseguentemente della qualità del lavoro. Io contesto un sistema che punta più sulla quantità che sulla qualità, che porta le società a schierare i giovani non perché ci credono ma per ottenere i soldi della Legge Melandri, determinanti per la loro sopravvivenza. In questo modo si illudono i ragazzi, salvo indurli a cambiare mestiere una volta che non sono più «utili»».

**Quale alternativa propone?**

«Mi auguro che l'età media non venga applicata, quantomeno in Prima divisione dove si potrebbe elevare la percentuale delle risorse distribuite in base alla classifica, anche perché nessuno si pone il problema delle scommesse e degli illeciti, tanto più in una stagione senza retrocessioni come la prossima».

**Chiederà un incontro a Macalli?**

«Spero che ci ascolti. La Lega Pro deve riflettere sul fatto che i calciatori che vi giocano difficilmente fanno il salto. Tra il 2010 e il 2012, solo il 40% dei convocati da Prandelli ha militato nella terza serie, contro l'85% dei nazionali spagnoli e il 90% dei tedeschi. Io credo alla Lega Pro come serbatoio ma deve darsi uno scopo, come avviene all'estero. Invece con l'età media finirà col diventare una propaggine della Primavera».



© RIPRODUZIONE RISERVATA